



CITTA' DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

PROVINCIA DI TERAMO
Segreteria generale

Circolare n. 16/2025

Al Dirigente del Settore I
Governo del Territorio e sviluppo
economico
Ing. Riccardo Malatesta
E.Q. Dott.ssa Federica Falasca

Al Dirigente del Settore II
Servizi Tcnici
Ing. Di Ventura Claudio
E.Q..Arch. Ida Piscella

Al Dirigente del Settore III
Servizi Finanziari e Tributari
Dott.ssa Antonietta Crisucci
E.Q. Dott.ssa Patrizia Ferretti

Al Comandante della
Polizia Locale
Ernesto Grippo

Alla E.Q. Avv. Luigi De Meis

Alle E.Q. del Settore IV
Servizi Generali e di Comunità
Dott.ssa Lorena Marcelli
Dott.ssa Marcella Savini

Al Signor Sindaco

Alla Giunta Comunale

Sede

Oggetto: processo "Accordi Transattivi", semplificazione e reingegnerizzazione.

La presente per illustrare la semplificazione e la reingegnerizzazione del processo "Accordi Transattivi" al fine di garantire maggiore trasparenza e chiarezza in un procedimento particolarmente complesso e insidioso.

Nel PIAO 2025/2027 alla Sezione 2 “Valore Pubblico Performance Prevenzione della corruzione e trasparenza” il flusso del processo è quello definito nell’allegato 6 “Mappatura dei processi” riportato nel diagramma a blocchi nell’allegato A alla presente.

Un’analisi puntuale delle varie tipologie di accordo transattivo, tenuto conto dei vari soggetti coinvolti nello svolgimento dell’iter istruttorio correlato, impone tuttavia di rivedere la mappatura in funzione delle diverse casistiche in cui l’accordo transattivo può ricadere.

Sono stati pertanto sviluppati quattro diagrammi di flusso atti a definire i processi delle varie casistiche di accordo transattivo.

1. Allegato 1_ Flusso Accordi transattivi di competenza dirigenziale;
2. Allegato 2_ Flusso Accordi transattivi lavori pubblici;
3. Allegato 3_ Flusso accordi transattivi consiglio comunale;
4. Allegato 4_ flusso accordi transattivi di Giunta Comunale;

I diagrammi rappresentano i processi a seconda della competenza a provvedere.

Si ricorda che la Corte dei conti (ex multis Sezione Umbria parere 123/2015), rileva che la materia delle transazioni è riconducibile di regola alla competenza dirigenziale; rientra nella competenza della giunta o del consiglio solo in situazioni particolari e cioè qualora la transazione comporti atti di disposizione che vanno oltre la mera gestione.

Sono comprese nella competenza della Giunta le delibere relative a eventuali transazioni di liti pendenti in sede giudiziale. Invece, la competenza del Consiglio è da ravvisare lì dove la transazione impegni i bilanci di più esercizi, nel caso si tratti di transazione su debito fuori bilancio da sentenza e nel caso di transazione che attengono a diritti reali su beni immobili. (art. 42 TUEL).

Si invitano tutti i settori ad adeguarsi agli iter descritti, evidenziando l’importanza di formalizzare tutti gli step di processo.

IL SEGRETARIO GENERALE
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
Dott.ssa Raffaella D’EGIDIO